



CIRCOLO MINORE N. 31
Incontro del 29 Aprile 2018

Presenti: Bidini Donatella, Cocci Adrea, Formelli Paola, Galvan Paola, Innocenti Paolo, Lo Franco Moretti Luciana

Assenti giustificati:, Brilli Can. Silvano, Mazzeo Chiara, Rosati Alessandro

Assenti non giustificati: Bernardini Don Francesco

Ore 19,00 inizia la riunione con i Vespri

Viene preso atto del fatto che Don Francesco Bernardini sembra, al momento, non interessato a partecipare ai lavori del circolo.

Esaminando l'instrumentum laboris Padre Giovanni pone il quesito: che immagini avete dei presbiteri? I partecipanti dicono che il presbitero deve fare pastorale e che deve chiedere aiuto ai laici parrocchiani di collaborare per quel che riguarda il sociale. Si ritiene quindi opportuno e doveroso il coinvolgimento dei laici nelle attività, fermo restando che il laico deve essere ben consapevole del suo ruolo e soprattutto dei limiti del suo ruolo. Viene discusso sulla opportunità, a livello parrocchiale, di istituire servizi di volontariato sui temi della carità, salute, giovani, famiglia ecc., sempre ovviamente sotto il controllo del parroco. Si evidenzia anche il fatto di come molte volte i sacerdoti siano oberati dai troppi impegni.

Una osservazione che viene fatta dai presenti è sul fatto che manca il senso di comunità. Dobbiamo imparare a riflettere sul grande tema della fraternità tenendo presente che dobbiamo tutti lavorare per tutti con gioia nello spirito comunitario sviluppando in noi stessi il senso di responsabilità e la dedizione al bene comune. Si parla dell' importanza di "gratificare" chi svolge il volontariato facendo comunque sempre attenzione "all'io"

Padre Giovanni riflette sulla confessione, sul come sia anche mutata la modalità di approccio e sul fatto che purtroppo la gente si è allontanata dalla confessione. Si sente la necessità di "recuperare" la confessione non più come frusta ma come accoglienza.

Viene fatta la considerazione sui presbiteri visti più come "guardiani" di chi c'è senza però interesse per chi non c'è. Ancorati al loro territorio. Il clero ancora non accetta che i laici facciano opera di evangelizzazione. Occorre considerare che oggi una pastorale tesa unicamente alla conservazione e cura delle comunità non basta più. E' necessaria una pastorale missionaria e come dice Papa Francesco "una chiesa in uscita". Una pastorale che annunci il Vangelo e che vada incontro agli uomini e donne del nostro tempo testimoniando che anche oggi è possibile vivere in maniera conforme al Vangelo e nel suo nome contribuire a rendere nuova la nostra Società.

Viene affrontato il tema dei lettori affermando l'esigenza di lettori "formati" in maniera adeguata e non improvvisati. Consapevoli della dignità del ruolo e coscienti del fatto che si sta leggendo la parola di Dio e non le novelle ai nipoti. Nel rispetto dei ruoli dei consacrati e dei laici è necessario far sì che si promuova in maniera graduale la corresponsabilità dell'insieme di tutti i membri del popolo di Dio.

E' necessario quindi da parte dei presbiteri di un cambiamento di mentalità considerando i laici non più solo collaboratori ma corresponsabili dell'essere e dell'agire della Chiesa favorendo così il consolidarsi di un laicato maturo e responsabile. Saranno sempre i parroci la guida di queste pecorelle.

Si ritiene anche che il linguaggio per l'annuncio della parola di Dio debba essere rivisto ed attualizzato alla luce dei tempi cercando di comprendere il mondo in cui viviamo. Si sente l'esigenza di recuperare lo "stile" celebrativo Si pone il quesito sugli orari delle Sante Messe. Messe serali, messe in orari diversificati? Si ritiene che ad esempio nei tempi forti debba essere dato ulteriore impulso alla Messa.

Catechisti - Si ritiene necessaria una formazione liturgica, ad esempio si riterrebbe opportuno, un corso di preparazione della durata di tre giorni prima dell'inizio dell'anno "scolastico". Dedicare poi alcuni incontri alla meditazione del Vangelo. Si ribadisce l'importanza della scelta delle persone "giuste" per l'insegnamento del catechismo.

Per i ministri straordinari della comunione si ritiene opportuna una formazione permanente ed "insieriti" alla pastorale della salute

Si prende atto sulla mancanza di fede e della necessità di riscoprire le potenzialità del Battesimo. Si affronta il tema del battesimo e sulla opportunità che i padrini e le madrine siano persone in situazione familiare "normale". Ci si pone la domanda sulla opportunità di "obbligare" il battesimo nella parrocchia di residenza

Emerge dalle tante considerazioni la necessità, per i laici, di una formazione di base unita alla consapevolezza dell'importanza di ciò che si sta facendo per la propria comunità

Tutto quanto detto anche in considerazione del fatto che se il parroco si contorna di persone "giuste" e di un consiglio parrocchiale efficiente e fatto da persone operose mille sono le cose che si possono fare. La collaborazione la corresponsabilità, la comunione tra sacerdoti, diaconi, religiosi e laici e la loro disponibilità a lavorare insieme costituiscono la premessa necessaria per un modo nuovo di fare pastorale. La carenza di vocazioni renderà sempre più necessario il dover prendere atto delle necessità di collaborazione non solo tra presbiteri e laici ma anche tra varie parrocchie. Ovviamente questa collaborazione pensata come unità pastorale

Viene fissata la data del secondo incontro per il giorno 16 Maggio alle ore diciotto sempre all' oratorio di Staggiano

Alle ore 23,00 si conclude l'incontro.

Oratorio Don Valter in Staggiano Arezzo 29 Aprile 2018

Il Segretario
Paola Galvan

Il Coordinatore del Circolo minore
Padre Giovanni Martini